

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

BANDO 2014

(legge regionale n.3/2010)

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

<i>Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente</i>	COMUNE DI REGGIOLO Piazza Martiri, 38 – 42046 Reggiolo P.IVA 00440760353 Tel. 0522- 213799 PEC: comunereggiolo@postecert.it
--	--

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
	X		.	.

B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

<i>Indicare l'Ente responsabile della decisione</i>	Comune di Reggiolo
---	--------------------

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

Nome	FANTINI
Cognome	ELISABETTA
Indirizzo	COMUNE DI REGGIOLO - Piazza Martiri, 38
tel. fisso	0522-213799
Cellulare	339-6812041
Mail	e.fantini@comune.reggiolo.re.it

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

FACCIAMO CENTRO
Percorso partecipativo

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2, l.r. 3/2010

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

Oggetto del processo partecipativo è da un lato, arrivare ad una decisione condivisa e partecipata sulla riorganizzazione della mobilità del centro storico di Reggiolo su cui, attualmente, c'è una forte conflittualità tra cittadini, esercenti delle attività commerciali (anche tra di loro).

Al contempo si vuole cogliere l'occasione per una rivitalizzazione e rigenerazione (rilancio strategico) del centro, ancora, gravemente danneggiato dal sisma del 2012 sia dal punto di vista delle attività economiche ma anche dal punto di vista dell'identità del paese e del mantenimento, facilitazione e costruzione delle relazioni che costituiscono il tessuto solidale del paese.

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo

Oggetto: Politiche di sostenibilità ambientale	Oggetto: Politiche per le pari opportunità di genere e il contrasto ad ogni forma di discriminazione
X	.

F) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)

Ambiente	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	Politiche per lo sviluppo economico
.	.	X	.	.	.

G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)

Sintesi:

Oggetto del processo è la realizzazione di una strategia condivisa di ricostruzione/rigenerazione/ rilancio del centro del paese, sia dal punto di vista "commerciale", ma anche sociale. Attraverso la costituzione di un TdN ci si propone di attuare una ricomposizione del conflitto tra cittadini, esercenti ed amministrazione che parte dal tema della viabilità del centro storico, ma che in realtà, riguarda temi più ampi. Il percorso, prevede la costituzione di un TdN, la formazione ai metodi partecipativi e alla mediazione dei conflitti, la fase di raccolta ed elaborazione di proposte – realizzata con metodi partecipativi ad hoc e supportata da workshop tematici (vedi sezione M) l'elaborazione di un documento condiviso verrà presentato alla cittadinanza e consegnato all'amministrazione.

G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

Contesto:

Il Comune di Reggiolo conta attualmente circa 9.300 abitanti di cui circa 7312 residenti nel capoluogo, 717 nella frazione di Villanova e 1175 nella frazione di Brugnato. La maggior parte dei servizi alla collettività (scuole, centri sportivi, centri medici,) è ubicata nel capoluogo. Attorno alla piazza del capoluogo, ricca di storia con i suoi monumenti (la Rocca medioevale, il teatro, Palazzo Sartoretti,) e Nelle vie circostanti erano concentrate la stragrande maggioranza delle attività commerciali presenti, accessibili al traffico automobilistico, tanto che il centro costituiva centro commerciale naturale. Il centro del capoluogo inoltre costituiva polo attrattivo anche per i residenti di molti comuni limitrofi, tra cui i residenti nel confinante comune di Gonzaga (Provincia di Mantova) A seguito degli eventi sismici del 2012 la viabilità del centro storico, a causa dei numerosi cantieri attualmente aperti o che a breve dovranno aprire lungo le vie principali è stata periodicamente modificata, con vari tratti pedonali non percorribili. Tali

modifiche alla viabilità hanno provocato l'accentuarsi dei punti di attrito tra la cittadinanza e le attività presenti. Il tessuto urbano del centro è stato lacerato, anche dal punto di vista della comunità locale, con i residenti che ora preferiscono recarsi presso i comuni limitrofi, meglio accessibili, piuttosto che nel proprio paese.

Da qui l'esigenza di elaborare progetti che puntino alla rigenerazione dello spazio pubblico e di uso pubblico. Nel capoluogo una delle esigenze principali è quella legata alla necessità di ridefinire la viabilità, al fine di renderla opportunità di rilancio del centro stesso, rendendola fluida e vivibile anche sulle vie circostanti: Via Veneto, Via Matteotti, Via Roma.

E' quindi necessario ricostituire le connessioni urbane e territoriali in particolare rimodulando i percorsi pedonali/ciclabili, le zone destinate a parcheggio. Il processo partecipativo consentirà di facilitare la ricomposizione della conflittualità esistente in materia di riorganizzazione della mobilità del centro storico di Reggiolo rilanciando strategicamente il centro, arrestandone il progressivo abbandono.

H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c) l.r. 3/2010

Obiettivi:

- Definire azioni innovative per la rigenerazione urbana, commerciale e sociale del Centro storico e per la creazione di una rete di servizi commerciali attrattiva e che risponda ai bisogni dei cittadini.
- Favorire il dialogo tra cittadini, commercianti e realtà associativa favorendo la ricomposizione del conflitto attualmente esistente tra loro e nei confronti dell'amministrazione comunale, relativamente alla viabilità del Centro storico
- Valorizzare il ruolo propositivo e attivo agli operatori economici e delle associazioni nella rigenerazione dello spazio pubblico
- Far crescere la consapevolezza del ruolo sociale degli esercizi commerciali nella prevenzione e nel miglioramento del Centro Storico anche sotto il profilo della fruibilità da parte di persone con disabilità

H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Risultati attesi:

- Elaborazione di un Piano condiviso di ricostruzione/rigenerazione/riancio del centro storico, sia dal punto di vista delle attività produttive sia dal punto di vista strategico di luogo dell'identità e delle relazioni comunitarie
- Acquisizione di competenze e metodi sulla promozione della partecipazione pubblica alle scelte dell'ente locale e sulla gestione dei conflitti
- Riduzione della conflittualità tra cittadini, Comune ed esercenti

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto).

Allegare copia della Delibera

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Giunta Comunale	Delibera di Giunta	n. 82 del 29.07.2014

J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b), l.r. 3/2010

*(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli. **Allegare** i curricula – conformemente alla normativa sulla riservatezza dei dati di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).*

Dott.ssa Fantini Elisabetta (Funzionario Comunale)	Responsabile tecnico e referente del Progetto Responsabile Area Segreteria, Affari Generali, Attività Produttive del Comune di Reggiolo
Assessore Oliverio Maria Luisa	Responsabile politico e referente del Progetto
Dott.ssa Adelmina dall'Acqua (docente Politecnico di Milano)	Consulente esperto di commercio
Peraboni Carlo (docente Politecnico di Milano)	Consulente esperto di urbanistica
Dott. Elvio Raffaello Martini (Martiniassociati s.r.l.)	Conduzione Focus Group (+ facilitazione TdN?);
Dott. Andrea Arnone, Dott.ssa Beatrice Mariotto, Dott.ssa Debora	Facilitazione eventi (Open Space Technology, Antea caffè, Speed

Vecchietini (Anteas Emilia Romagna)	Geeking) e formazione ai metodi partecipativi e Anteas Caffè
Dott. Elvio Raffaello Martini (Martiniassociati s.r.l.), Dott. Andrea Arnone (Anteas Emilia Romagna), con il supporto del Centro Italiano di Mediazione e Formazione alla Mediazione di Bologna	Formazione alla gestione dei conflitti
Dott.ssa Fantini Elisabetta (Funzionario Comunale) Dott. Becchi Roberto (soggetto esterno)	Ufficio Comunicazione aggiornamento pagine web, Comunicati Stampa Promozione materiale Co-conduzione e reportistica
Geom. Diana Marastoni (Funzionario Comunale)	Supporto organizzativo Allestimento spazi Organizzazione logistica degli incontri

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art. 11, comma 3).

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	15 Dicembre
Durata del processo partecipativo (in mesi)	6 mesi
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	15 Giugno

L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13, l.r. 3/2010

Soggetti organizzati già coinvolti (punto 5.2, lett b) del Bando	<p>Seguenti soggetti sono già stati coinvolti nel processo partecipativo</p> <p>associazioni di categoria: Confcommercio Reggio Emilia, Delegazione di Guastalla Confesercenti, Reggio Emilia, Delegazione di Guastalla CNA Reggio Emilia;</p> <p>associazioni: A.T.I. "I commercianti per Reggiolo"</p>
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo (punto 5.2, lett b) del Bando	<p>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti ...)</p> <p>Comitato Genitori Reggiolo Associazione Pro-Loce Reggiolo Arcicaccia Reggiolo; Confraternita della Zucca – Teofilo Folengo Reggiolo – Avis Reggiolo – ASD. S.C. Reggiolo; CISL – sede di Reggiolo</p>

<p>Modalità di sollecitazione delle realtà sociali con attenzione particolare alle differenze di genere, abilità, età, lingua, cultura (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)</p>	<p>Verranno utilizzati diversi strumenti per sollecitare la partecipazione, -facendo attenzione al coinvolgimento dei diversi gruppi di persone per genere ed età - quali: Comunicati stampa; inviti personalizzati (telefonate); social network; poster in strada e/o locandine; comunicazioni sul sito web del Comune e rinvio a spazio web dedicato al progetto; brochures, distribuite nei luoghi/ momenti di maggiore frequentazione delle diverse categorie di soggetti (avendo cura di tradurre i testi nelle lingue di maggior utilizzo nel paese); mailing (utilizzando indirizzi dei diversi settori del Comune coinvolti) Per favorire la partecipazione dei giovani saranno coinvolte le scuole (non solo invitandole a partecipare all'Anteas caffè, ma anche nell'organizzazione dell'evento).</p>
<p>Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)</p>	<p>La varietà degli strumenti previsti nel percorso ha la finalità di raggiungere e includere il maggiormente possibile anche i soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati. La costruzione di una mappa consentirà di identificare e invitare il maggior numero di partecipanti. Per superare le difficoltà di partecipazione attiva agli incontri da parte dei commercianti si farà attenzione a proporre gli incontri preferibilmente nelle giornate più adatte. I metodi utilizzati: "Anteas caffè", Focus group, Open Space Technology, promossi con il metodo della porta aperta e con l'attenzione alla costruzione dell'invito alla partecipazione, (lingua, orari, contatti diretti, ecc.) consentiranno di raggiungere ed "ascoltare", dare voce e promuovere dialogo, con il maggior numero di soggetti. Inoltre, grazie all'utilizzo dei Social media e alle attività di ascolto attivate on line e presso il Comune sarà possibile dare risposte e aprire una linea di dialogo con soggetti plurimi, che saranno stati raggiunti precedentemente dall'attività di promozione diffusa (locandine, brochures, ecc.),</p>
<p>Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)</p>	<p>Il Tavolo di Negoziazione si propone qui come strumento di promozione, orientamento e valutazione/traduzione in strumenti operativi del processo partecipativo. A tal fine, al suo interno dovranno essere rappresentati, attraverso un coinvolgimento progressivo nel corso del processo, non solo i cosiddetti "attori forti" o rappresentanti di tutti gli attori titolari di diritti reali, ma anche rappresentanti di associazioni no profit, del terzo settore, ecc. e singoli cittadini che dimostrino di poter apportare al processo. Una prima parte del lavoro di coinvolgimento è già stata realizzata inviando comunicazione diretta (lettera di invito, invito tramite mail o comunicazione diretta telefonica) a tutti i soggetti già conosciuti dall'amministrazione. Inoltre, sul sito del Comune è stato predisposto uno spazio nel quale si è data comunicazione del percorso che si intende realizzare. Accanto a questo è stata data comunicazione anche attraverso gli organi di stampa. Con i soggetti che hanno aderito, oltre ai soggetti che hanno sottoscritto l'accordo, è stato realizzato un incontro in cui sono stati illustrati gli obiettivi che si intendono realizzare. Nel momento in cui si avrà comunicazione dell'esito del progetto presentato e nel caso in cui questa sia positiva all'approvazione del progetto, sarà nuovamente data comunicazione sugli organi di stampa e sul sito del Comune (e sui social media predisposti), oltre ad un nuovo giro di contatti diretti (mai, telefonate, ecc.) anche ai soggetti che ancora non avranno aderito al percorso. Si avrà cura di chiedere anche ai soggetti che avranno aderito se vi sono ancora altri soggetti da coinvolgere (metodo palla di neve). Successivamente si avvieranno i lavori con la finalità di formalizzare l'adesione al Tavolo e al percorso, definire responsabilità e ruoli (tra cui anche il referente unico per la comunicazione con l'esterno e i media), la mission e le regole di base di funzionamento del tavolo (comprese le regole per la presa di decisioni) e una agenda di lavori. In questa fase è prevista un'attività formativa rivolta ai referenti del Tavolo e della PA coinvolta, sui principi e metodi della partecipazione - per dotare i soggetti coinvolti degli strumenti utili al lavoro del Tavolo e in generale di supporto al percorso – e sulla mediazione dei conflitti Gli incontri del TdN saranno sempre accompagnati da facilitatori professionisti, che aiuteranno il TdN a mantenere attenzione all'ascolto di tutte le forze interessi in gioco, elaborare le proposte, prendere le decisioni, monitorare il percorso</p>

Modalità di selezione dei partecipanti al TdN	Verrà utilizzata la possibilità di coinvolgere tutti i soggetti, ponendo attenzione a garantire <i>equità</i> di accesso al tavolo. Condizione imprescindibile per la partecipazione sarà la condivisione e l'accettazione di regole condivise di ascolto e di modalità di presa delle decisioni (la cui definizione sarà parte del lavoro stesso del TdN)
Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo	Il TdN avrà il compiti di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ coordinare il coinvolgimento della comunità e le fasi di ascolto della stessa ▪ Discutere ed elaborare le proposte che emergono dalla fase di ascolto, confrontandosi con tecnici ed amministratori, oltreché aver dato spazio all'ascolto e dialogo con tutti i soggetti sociali – organizzati e non – coinvolti dal processo partecipativo ▪ elaborare un documento condiviso di proposte che emergeranno dal processo partecipativo ▪ Monitorare il processo
Metodi/tecniche di conduzione del TdN	Ogni incontro del TdN sarà condotto con l'ausilio di facilitatori esperti (metodologie utilizzate: face model – facilitazione esperta)
Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di apertura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività <i>outreach</i> (telefonate, contatti e incontri informali) ▪ Assemblea pubblica ▪ Anteaas caffè (World café+dotmocracy) ▪ Focus groups
Strumenti democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di chiusura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Open space technology ▪ Speed geeking ▪ Assemblea pubblica
Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)	Sarà predisposta una sezione apposita all'interno del sito web del Comune di Reggiolo (oltre alla predisposizione specifica di pagine tramite i social media)

M) FASI DEL PROGETTO art.12, comma 2, lett.c), l.r. 3/2010

<p>Descrizione delle fasi (tempi)</p>	<p>Il percorso pensato per il presente processo partecipativo di "rigenerazione" del centro storico del paese è in continuità con un percorso partecipativo avviato, in collaborazione con l'associazione Anteas Emilia Romagna, a seguito del sisma del 2012, dal titolo "Ricostruire Comunità Resilienti e Solidali" che aveva la finalità di coinvolgere i cittadini nel percorso di ricostruzione partecipata, rinforzando quei legami di aiuto reciproco e solidarietà che, immediatamente dopo e nelle settimane successive alle scosse sismiche, erano emerse ed erano risultate "fondamentali" nel riuscire a far fronte alle difficoltà che si stavano vivendo. Il percorso, in sintesi, prevede le seguenti fasi:</p> <p><u>FASE DI AWIO (2 mesi)</u> <i>Creazione del Tavolo di Negoziazione (TdN) e condivisione/presentazione del percorso partecipativo.</i> In questa fase il TdN elaborerà anche la Mappa degli Stakeholders e degli attori da coinvolgere. Il TdN elaborerà le e condividerà le regole del processo decisionale a cui si atterranno. L'individuazione delle realtà sociali maggiormente interessate sarà realizzata attraverso attività Outreach (campagna informativa condotta attraverso contatti diretti, indirizzari, distribuzione di brochure, locandine, volantini, via web e con i più opportuni strumenti) al fine di elaborare una mappa degli stakeholders valida per le successive fasi del percorso. Lo staff di progetto realizzerà attività di formazione indirizzate al Tavolo di Negoziazione, aperto anche ai funzionari comunali (ed eventualmente a persone delegate da associazioni di categoria) finalizzate a preparare alla partecipazione, nel rispetto dei rispettivi ruoli, nei percorsi di democrazia diretta, deliberativa e partecipativa, illustrandone strumenti, modalità, principi, anche con simulazioni "in vitro". Uno spazio particolare sarà dedicato al percorso formativo relativo alla della mediazione dei conflitti (4 incontri). Verrà organizzato un incontro pubblico che servirà per informare i cittadini dell'avvio del percorso partecipativo, la filosofia di base e il percorso che si svilupperà. Sarà questa anche l'occasione per estendere la mappa degli stakeholders. In questa fase verrà anche definito dal TdN il programma di lavoro condiviso, la tempistica dettagliata (gantt), identificati gli spazi in cui saranno organizzati gli incontri successivi. Infine verranno condivisi nel TdN le regole del processo decisionale a cui si atterranno. Contemporaneamente, per poter utilizzare alcuni strumenti partecipativi (il World café nella versione "Anteas caffè"), sarà organizzato anche un percorso formativo gratuito per coloro che intendono rendersi disponibili come facilitatori del metodo "Anteas caffè" durante il percorso partecipativo</p> <p><u>FASE DI ASCOLTO E DEFINIZIONE DELLE PROPOSTE (3 mesi)</u> In questa fase si procederà ad ascoltare e raccogliere le proposte degli attori coinvolti nel processo partecipativo. In particolare saranno realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 2 FOCUS GROUP: uno rivolto ai commercianti del centro storico, che vivono la difficoltà di rilanciare le proprie attività dopo il sisma del 2012, in un periodo di crisi economica. La situazione è particolarmente delicata in quanto, proprio le scelte di viabilità da parte dell'ente locale sono oggetto di contestazione. Tuttavia, non esiste nemmeno accordo tra i commercianti stessi, a seconda della via di riferimento (a seconda della via, viene richiesta una diversa impostazione del senso di percorrenza delle vie stesse); un secondo rivolto alle associazioni del paese (prestando attenzione anche alle associazioni di stranieri e di tutela delle persone diversabili); ▪ 2 INCONTRI SVOLTI CON IL METODO "ANTEAS CAFFÈ" (VERSIONE RIELABORATA DEL WORLD CAFÈ) rivolti ai giovani, e ai cittadini in generale. Molti cittadini chiedono, al contrario dei commercianti, la pedonalizzazione del Centro storico. La modalità "Anteas caffè", già ampiamente sperimentata con successo dall'Associazione Anteas permette di creare uno spazio di ascolto e dialogo (caratterizzata dall'utilizzo del metodo World café) ad una fase di proposta ed elaborazione di priorità (caratterizzata dall'utilizzo della tecnica Dotmocracy). In questa fase si cercherà di prestare particolare attenzione, sia nella fase di coinvolgimento e invito - avendo cura che il materiale "pubblicitario e di invito" sia in tradotto in lingue differenti - sia nello svolgimento, a quelle fasce di popolazione che spesso rischiano di essere lasciate ai margini delle scelte (giovani, stranieri, persone con disabilità).
---------------------------------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzati questi momenti di ascolto si dedicherà spazio alla realizzazione di WORKSHOP TEMATICI con esperti sui temi della rigenerazione urbana (aspetti architettonici ed economici) (8 incontri). Gli incontri saranno aperti e saranno condotti dopo un lavoro di ricerca e documentazione dal punto di vista urbanistico e di marketing territoriale ad hoc per il territorio di Reggiolo. I materiali di ricerca e i contenuti dei WORKSHOP TEMATICI saranno messi sul sito web e sui social media che accompagneranno i passaggi del processo partecipativo. Si utilizzerà un metodo di conduzione di ogni incontro caratterizzato da tre fasi: presentazione degli esperti, lavori in piccoli gruppi ed elaborazione delle domande da porre agli esperti (il TdN farà gruppo a sé e avrà la precedenza sulle domande), risposte da parte degli esperti ▪ Al termine di questa fase di ascolto sarà organizzato un OPEN SPACE TECHNOLOGY, aperto alla cittadinanza, per facilitare un'interazione costruttiva fra tutti gli attori coinvolti in un'ottica di cooprotagonismo. Si avrà cura di invitare, con telefonate, inviti personalizzati, email e comunicazione sui social media e sul sito web del Comune, tutti i soggetti individuati nella Mappa degli stakeholders. Inoltre l'evento sarà organizzato con il principio della "porta aperta" e quindi aperto al contributo di ogni cittadino che si sente di poter dare il proprio contributo. Attenzione particolare sarà posta sulla scelta delle sede (che non deve avere barriere architettoniche) e sulle modalità di coinvolgimento e invito (che sarà predisposto in diverse lingue, tra cui anche la Lingua dei Segni Italiana). La finalità dell'OST sarà quella di individuare diverse idee/proposte strategiche di rigenerazione del centro. <p>FASE DI CHIUSURA (1 mese) Terminata la fase di ascolto e raccolta delle proposte sarà cura del TdN con il supporto dello STAFF DI PROGETTO preparare una bozza di documento condiviso. Al termine del percorso sarà organizzata una presentazione pubblica degli esiti del processo e il documento con le proposte elaborato al termine del processo partecipativo, utilizzando anche modalità di coinvolgimento quali lo Speed Geeking</p>
Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo	500

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14, l.r. 3/2010

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

• SI x NO

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

O) ISTANZE art. 4, comma 2, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

ISTANZE SI X NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto:

P) PETIZIONI art. 4, comma 2, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

PETIZIONI XSI NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: http://www.comune.reggiolo.re.it/allegati/STATUTO%202009-mod.integr.%20con%20CC.12%20del%2012-3-09_131206120322.pdf

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)

X SI • NO

Elenco soggetti sottoscrittori:

Soggetti organizzati (con più di un rappresentante):

A.T.I. i commercianti per Reggiolo; Confesercenti Reggio Emilia – delegazione di Guastalla, Confcommercio Reggio Emilia – delegazione di Guastalla, CNA Reggio Emilia;

R) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	<ul style="list-style-type: none"> ▪ inviti personalizzati (telefonate, mail, lettere, ecc.); ▪ social media; ▪ poster in strada e/o locandine; ▪ comunicazioni sul sito web del Comune; ▪ locandine, flyers e brochures, distribuite nei luoghi/ momenti di maggiore frequentazione delle diverse categorie di soggetti (avendo cura di tradurre i testi nelle lingue di maggior utilizzo nel paese); ▪ mailing (utilizzando indirizzi dei diversi settori del Comune coinvolti) ▪ assemblee pubbliche e incontri di discussione. ▪ promozione tramite giornali, radio e televisione locali.
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	<p>Risultati 'in progress':</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ pubblicazione verbali del Tavolo di negoziazione; ▪ pubblicazione on line dei report dei focus group, con possibilità di aggiungere commenti e riflessioni a margine; ▪ pubblicazione su web dell'istant report prodotto nell'evento pubblico (Open Space Technology); <p>Risultati conclusivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Verrà redatto un documento di proposta partecipato disponibile in Comune e pubblicato on line sul sito del Comune nello spazio appositamente dedicato e data comunicazione anche attraverso i social media ▪ Al termine verrà realizzata un'assemblea pubblica conclusiva, nel corso della quale verranno presentati i risultati dell'intero percorso partecipativo (utilizzando la metodologia Speed Geeking)

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).

Sarà il TdN che accompagnerà il percorso con l'attività di monitoraggio e valutazione, sia durante il percorso partecipativo, sia anche in seguito, per valutarne i primi esiti. Saranno oggetto del piano generale di valutazione il monitoraggio:

- stato di realizzazione del progetto (tempistiche e attività)
- Pubblicizzazione degli atti relativi alle decisioni e dei successivi provvedimenti che saranno adottati a seguito del processo partecipativo
- Incontri del TdN specificamente dedicati alla verifica e valutazione degli strumenti adottati
- Aggiornamento del sito web relativamente al percorso e all'attuazione di quanto deciso durante il percorso partecipativo, agli elaborati
- l'esito (parziale e finale) delle attività previste (raggiungimento dei risultati attesi, numero di partecipanti, rappresentatività e significatività ..);

T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
n. 1	Funzionario cat. D3 – Istruttore Direttivo Amm.vo	Comune di Reggio
n. 1	Funzionario cat. C - Istruttore Tecnico	Comune di Reggio
n. 1	Funzionario cat. C – Istruttore Amm.vo	Comune di Reggio
n. 1	Spazi per lo svolgimento dei workshop tematici e del corso sui metodi partecipativi e gestione dei conflitti	Comune di Reggio
n.1	Spazi per gli incontri pubblici	Comune di Reggio
n. 1	Postazione informatica completa di stampante e collegamento internet	

T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	€ 500	0	0	€ 500	100%	0%
Progettazione e supporto durante le fasi di implementazione	€ 500	0	0	€ 500	100%	0%
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	€ 2.500	0	0	€ 2.500	100%	0%
Formazione alla mediazione dei conflitti	€ 2.000	0	0	€ 2.000	100%	0%
Formazione ai metodi partecipativi e alla facilitazione dell'Anteas Caffè	€ 500	0	0	€ 500	100%	0%
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	€ 17.500	€ 4.500		€ 13.000	77%	13%
Organizzazione, facilitazione e mediazione del Tavolo di Negoziazione	€ 2.000	0	0	€ 2.000	100%	0%

Conduzione Focus Group	€ 2.150	€ 950	0	€ 1.200	56%	44%
Facilitazione Open Space Technology (facilitazione e materiale necessario per la realizzazione – buffet, ecc.)	€ 1.100 (comprehensive di costo per la facilitazione e il buffet)	€ 250	0	€ 850	77%	13%
Facilitazione primo Anteas Caffè	€ 250	0	0	€ 250	100%	0%
Preparazione materiali, ricerca di settore commercio	€ 4.000	€ 1.300	0	€ 2.700	67,5%	32,5%
Preparazione materiali, ricerca di settore urbanistica	€ 5.000	€ 2.000	0%	€ 3.000	60%	40%
svolgimento dei WORKSHOP TEMATICI	€ 3.000	0	0	€ 3.000	100%	0%
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	€ 2.600	0	0	€ 2.600	100%	0%
Depliant e volantini	€ 1.700	0	0	€ 1.700	100%	0%
Evento pubblico finale	€ 900	0	0	€ 900	100%	0%
TOTALE	€ 24.500	€ 4.500		€ 20.000	82%	18%

U) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Comune di Reggiolo	4.500,00

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto **Angeli Roberto**, Sindaco pro-tempore del Comune di Reggiolo, legale rappresentante del Comune di Reggiolo dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATI

1. Delibera di Giunta Comunale di **SOSPENSIONE DELLA DECISIONE**
2. Petizione. Testo e firme
3. Petizione. Lettera di risposta alla petizione firmata dal Sindaco del Comune di Reggiolo.
4. Accordo formale tra i partecipanti/attori territoriali coinvolti (L.R. 3/2010 art.12);
5. Curriculum vitae
5. Schede di adesione al progetto

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2014".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un **Documento di proposta partecipata**, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione (peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it); la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una **Relazione finale**, che contempili i seguenti capitoli:
 - a) Relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi

della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

- b) Riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.
7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8 comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2014".
8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, L.r. 3/2010).

Reggiolo, lì 03.09.2014

Firma
Legale rappresentante del
Soggetto richiedente



IL SINDACO
(Arch. Roberto Angeli)